

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia"

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO

in Montalcino e fuori L. 10.00

Un numero separato cent. 25

Id. arretrato » 30

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce, per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

La battaglia economica,

intrapresa dal Governo, va secondata da tutte le famiglie, da tutto il popolo. Non si facciamo spese voluttuarie e si valorizzino, preferendoli, i prodotti della nostra industria che nulla hanno da invidiare a quelli esteri. Questo ci comanda il Duce nel critico momento attuale, e noi dobbiamo obbedire, dare al Duce amatissimo la nostra intera collaborazione per superare la prova.

Limitare le importazioni, aumentare la produzione di quelle merci essenzialmente nazionali che servono ai bisogni del popolo e che l'industria italiana è in grado di offrire a condizioni vantaggiose, ridurre i consumi, consumare cioè di meno soprattutto quello che non si produce da noi, questa una delle vie più dirette per ricondurre il Paese al necessario equilibrio economico, questa la via che c'indica il Governo e che noi dobbiamo seguire.

Bisogna, insomma, che tutti gl'italiani si rendano ben conto delle necessità del momento ed aiutino con tutte le loro forze il Governo in un'opera aspra e complessa che impone dei sacrifici ma destinati a risolversi in un beneficio generale.

Bene ha fatto, intanto, il Segretario generale del Partito Fascista on. Turati a richiamare l'attenzione di tutte le Federazioni Provinciali sulla opportunità di affiancare l'azione del Governo intervenendo con opportune iniziative locali intese a diminuire il costo della vita per le famiglie non abbienti.

Combattere lo squilibrio tra i prezzi all'ingrosso e quelli al minuto, aprire spacci di generi di ordinario consumo, pasta, riso, olio d'oliva, caffè crudo, zucchero, burro, potrà essere uno dei provvedimenti di carattere utile e pratico, non solo perchè allevierà le condizioni di tante povere famiglie, ma soprattutto perchè fornirà i numeri indici del reale costo dei generi di prima necessità sul mercato interno.

L'on. Paolo Orano, deputato fascista della nostra circoscrizione, si preoccupa da parte sua dei diritti del consumatore ed ecco quello che scrive:

La voracità dei cosiddetti « piccoli bottegai » va trattenuta e via via eliminata. I cosiddetti « piccoli bottegai » possono silenziosamente e flosiosamente ingrossare, col tempo allato, col rame che vuol diventare oro e con la frode spicciola e inavvertita, il loro peculio. Tasse aumentate, fircari, non sono mai costoro che li pagano. E' il consumatore. Che cosa importa a costoro della giustizia comune, delle sofferenze della vita quando con l'aumento dei dieci centesimi su tutto quello che vendono si francano dal peso che la legge cresce sui generi? Il consumatore è costretto a comprare di meno o a lasciare qualche genere meno indispensabile a non morire. Che importa? Il carovita lo paga lui. Paga il consumatore l'aumento di fitto della bottega, l'accresciuta quota della luce e dell'acqua.

Il bottegaio non si considera un consumatore per non considerarsi contribuente. Dunque: contatti più diretti fra il consumatore e le fonti agricole e industriali della produzione; dunque: magazzini

dove si sappia non solo quello che si compera, ma il valore di partenza e il valore di arrivo e di smercio; dunque: commercio che, vivadio, provi all'evidenza che il carovita lo paghi anche esso, che anche esso divida con la gente innumerevole e grama il sacrificio e le sofferenze.

Una benefica Istituzione.

Quale nobilissimo scopo si prefigge l'Opera Nazionale Dopolavoro tutti sappiamo: la sanità fisica dell'operaio ed il suo elevamento spirituale. Che i socialisti siano contrari, riguardino il Dopolavoro come un vero nemico del loro partito, niente di più naturale. Siamo evidentemente ad una concezione opposta a quella del socialismo, pel quale l'operaio era « evoluto » allorchè aveva appreso a odiare. Non c'era altra scuola che quella dell'incitamento all'odio, ed a preparare all'osteria e al comizio sovversivo lo sciopero, la sommossa e la rovina del domani. Secondo una concezione più moderna e civile si va col Dopolavoro incontro all'operaio nel modo più « umano »; si dà all'operaio il mezzo di « istruirsi, di affinarsi senza ingoiare litri di veleno, ma migliorando anzi la salute dell'organismo in potenza ed agilità. L'avviamento, per esempio, alla cultura di giardinetti e di orti riavvicina ed affeziona l'uomo alla terra sana e salutare. Scuole, biblioteche e teatrini avvicinano il popolo a quella « intelligenza » che la plebe comunista di Russia perseguitò ferocemente.

Avevamo alcuni anni or sono il « brigantaggio » sovversivo nella sua forma più selvaggia. L'odio di classe portava ad una degenerazione che del cannibalismo negro aveva in più la raffinatezza della civiltà (non v'è nulla di più orrendamente barbaro della civiltà quando dimentica se stessa!) Era la vita dell'operaio nelle mani dei fanatici dell'utopia, i quali non facevano altro — ripeto — che seminare odio di classe. Il Dopolavoro invece va incontro agli operai e fra loro getta il seme dell'amore e della bontà per il bene di tutti.

Noi abbiamo tutto l'interesse di aprire all'operaio le porte delle biblioteche e dei teatri. Non temiamo l'istruzione, che affina lo spirito e rende buoni. Non temiamo lo sport che prepara l'eroe di domani, e che all'operaio dà lealtà e coraggio. Non solo, ma noi abbiamo tutto l'interesse a migliorare, a ringiovanire, a « bonificare » la razza, poichè la Nazione ha bisogno di figli sani e coscienti.

Il lavoro non deve essere considerato una condanna come andavano predicando i socialisti, una penosa eredità di classe, ma un normale bisogno della vita umana, soddisfatto il quale si può anche pensare ad utilizzare nel migliore dei modi il rimanente della giornata. Il migliore dei modi era, per i socialisti, la prolungata seduta nelle osterie cooperative; e la migliore propaganda per l'evoluzione civile dell'operaio consisteva nell'incitamento al furto ed all'omicidio per gli uomini, e nella promessa della prostituzione di stato per le donne.

Tutto il fiorire di romanzi pornografici e di opuscoli di propaganda malthusiana proveniva da tipografie socialiste, ed invadeva, ammorbando, le biblioteche popolari. Il socialismo ha lavorato

per rendere brutto l'individuo, per distruggere il culto della famiglia, e, attraverso questa, la Nazione. Noi dobbiamo lavorare per rendere l'uomo all'umanità, alla Nazione, alla famiglia, ed anche a se stesso.

Molti ancora oggi diffidano dell'elemento operaio, dal quale subirono in passato le più tremende minacce. Ma non bisogna evitare il contatto con quelli che possono divenire buoni figli della stirpe. Furono ieri miserabili resti di umanità per incuria nostra e per malvagità di terzi. Noi dobbiamo riguardare l'operaio non come nemico, ma come un fratello da aiutare e da sollevare.

Silvio Maurano

IL RISPARMIO NAZIONALE

nei due mesi di febbraio e marzo è cresciuto di circa 65 milioni di lire. L'aumento è andato in modo particolare all'investimento di buoni del Tesoro ordinari, il che attesta della fiducia nello Stato, e ai depositi presso i più importanti Istituti di credito, il che dimostra la forza di attrazione di questi essenziali organismi economici.

Hanno partecipato a tale incremento (vedansi i comunicati dell'Agenzia Volta e riprodotti dal Corriere della Sera) le sette grandi Banche, fra cui la Banca Agricola Italiana, la quale ha dato così una chiara prova del come sappia gareggiare con gli Istituti più reputati nel conquistare la fiducia del mondo dei risparmiatori.

Il problema forestale

forma dunque oggetto del maggiore interessamento da parte del Governo. Lo hanno detto al Congresso della Corporazione forestale, tenutosi a Roma, S. E. Balbo e l'on. Augusto Turati segretario generale del Partito fascista.

L'uno e l'altro hanno affermato l'assoluta necessità che i boschi siano meglio tutelati e conservati. L'uno e l'altro hanno detto che i proprietari devono rendersi ben conto dei danni che provengono al paese dal diboscamento.

Quante cause d'immensi danni, invero, verrebbero eliminate, e quanti benefici si ritrarrrebbero da un'opera di rimboschimento razionalmente eseguita!

Non vogliamo insistere sulla grande importanza degli alberi nel mantenimento della purezza atmosferica, impedendo gli sbalzi di temperatura, influendo beneficamente sul clima e sulle condizioni meteorologiche, e nemmeno vogliamo ricordare i poeti, i pensatori, gli scienziati, che, ispirati e dominati dalla bellezza imponente delle foreste, levarono ad esse uno dei

loro canti, e pensieri più belli. Vogliamo augurarci che la decisa azione del Governo nazionale valga ad impedire sul serio la distruzione del nostro patrimonio boschivo.

"L'UNIVERSO"

Rivista Geografica Illustrata dell'Istituto Geografico Militare

- Sommario del mese di Luglio 1926 -

In memoria di Olinto Marinelli (Nicola Vaccelli). — Il ripopolamento della Palestina con gli Ebrei - con una cartina e otto tavole fuori testo - (A. J. Bawer). — La Dinamica del Cielo (Antonio Loperfido). — Il nuovo 25.000 dei dintorni di Catania - con una cartina nel testo e quattro fuori testo - (Olinto Marinelli). — Il convegno archeologico in Sardegna. Nota - Cagliari Sassari 7-13 Giugno 1926 - (Aldo Neppi Modona). — Primo convegno Nazionale di storia della scienza in Palermo - X - Cartografia-Bibliografia.

Notiziario. — Il campeggio del Touring a 1670 metri. — Sistemazione idraulica della pianura Mantovana. — Il XXII Congresso Internazionale degli Americanisti. — «Colombo» Rivista di vita e di fatti d'Italia e del mondo Iberico. — La funicolare aerea del Monte Bianco. — Istituto internazionale di informazioni culturali. — L'impianto della Società idroelettrica dell'Isarco a Cavriano.

VARIE

NUOVE MONETE DA 5 LIRE. —

Per la fine di questo mese o sui primi di agosto sarà messa in circolazione la nuova moneta da 5 lire di nichel che sarà un po' più piccola del vecchio scudo d'argento.

VIGILANZA BANCARIA. — In seguito ai recenti dissesti di qualche istituto bancario il Ministro delle Finanze, compreso della necessità di meglio tutelare i depositi e i risparmi, intende procedere alla nomina di una Commissione con l'incarico di esaminare le disposizioni vigenti in materia di vigilanza bancaria e di formulare precise proposte di un nuovo e più efficace congegno di controllo da rendere edotte preventivamente le Autorità tutorie delle eventuali mancanze in modo che sia data ad esse la possibilità di intervenire a tempo opportuno.

GRANDE GITA NAZIONALE A PARIGI DAL 15 AL 22 AGOSTO e facoltativa con proseguimento da Parigi a Londra dal 22 al 28 Agosto 1926. — Il Comitato promotore, composto da S. E. Don Prospero Colonna Principe di Sonnino, Senatore del Regno, S. E. Marchese Patrizio Patrizi Montoro, Principe Balduccio Boncompagni Ludovisi, On. Conte Ing. Lionello Hierschel De Minerbi, organizza nel periodo più propizio dal 15 al 28 Agosto 1926 una grande gita nazionale a Parigi con proseguimento a Londra a scopo turistico e di istruzione.

Quota di partecipazione complessiva compreso viaggio, vitto, alloggio ecc., Torino-Parigi-Torino lire 1200; Torino Parigi-Londra-Torino lire 2900.

Per informazioni, programmi, rivolgersi alla sede del Comitato promotore «Gita Parigi-Londra» via Gregoriana 9 Roma.

Cantina sociale a Montalcino - Il nostro Moscadello

Da un gruppo di cittadini è stata presa una buona iniziativa meritevole di essere da tutti incoraggiata; quella d'impiantare in Montalcino — zona molto privilegiata per i vini — una Cantina sociale.

Non sappiamo con quali direttive e quali metodi s'intende dar vita a questa Istituzione, alla quale vanno subito i nostri auguri per il suo pieno successo.

Sotto l'appellativo di Cantine sociali dobbiamo intendere quelle associazioni che si costituiscono fra proprietari, affittuari e coloni di una data località allo scopo di unire e fondere insieme le loro uve e di produrre vino da pasto con metodi razionali a tipo costante ed uniforme, procurandone la vendita anche all'estero. Generalmente ogni socio assume l'obbligo, per la durata di 5 o 9 anni, di dare annualmente un certo numero di chilogrammi di uva. Può il socio dare invece vino corrispondente alla quantità di uva, ma in tal caso bisogna che egli si uniformi nella vinificazione alla scrupolosa osservanza delle prescrizioni tecniche date dal Direttore. Questo conferimento in uve o in vino può grandemente giovare — scrive l'avv. Pestellini — non tanto a diffondere i sani precetti della vinificazione anche nei più modesti possessi, quanto ad avviare a quella uniformità di manipolazione delle uve necessarie ad avere unità di prodotto, e per la quale può avvantaggiarsi la società utilizzando le tinaie dei soci e riunendo solo il vino dopo la svinatura.

Generalmente non sorgono società come i componenti le medesime non sborsino una data somma divisa in azioni per far fronte alle spese d'impianto. Invece si possono fondare le Cantine sociali senza bisogno del pagamento delle azioni, formando cioè il capitale a poco per volta, a mezzo di una ritenuta annuale all'atto della ripartizione del ricavato netto della vendita del vino. Impiantata una Cantina sociale, ogni interessato ha l'obbligo di fornire sia del proprio sia noleggiandolo il bottame necessario alla conservazione e custodia del vino. Il bottame dev'essere sufficiente a contenere quel tanto di vino, che viene

prodotto colle uve da ciascuno conferite. Inutile dire che ogni socio conserva la proprietà dei vasi vinarii forniti, fino a che la società non li abbia provveduti del proprio. Nè soltanto alla manipolazione delle uve, vinificazione, svinatura ecc., ogni associato è tenuto a prestare le opere in proporzione dell'interesse che vi ha; ma deve sopportare (sempre in proporzione del contributo e del valore delle uve poste in società) tutte le spese necessarie per il governo del vino, acquisto delle uve da governo, quando queste non vengono somministrate direttamente da ciascun socio, zuccheraggio ed alcolizzazione se occorre, e tutti i cali, diminuzioni, restauri di vasi ecc.

Il vino viene venduto nell'interesse di tutti, o ritirato da ciascuno nella proporzione stabilita. Il ricavato netto della vendita dividesi fra i soci in proporzione delle quote di uva date da ciascuno e del prezzo attribuito al vino da ciascuno conferito. «Non è insomma, osserveremo coll'avv. Ippolito Pestellini, una divisione di utili, che si fa a campagna finita, ma è una realizzazione del vino di ciascuno, depurato dalla spesa proporzionale di manipolazione e conservazione, che porta per risultato i medesimi effetti della manipolazione e conservazione fatta dal socio nei modi ordinari, colla differenza di averne minori spese, minori dispersioni, minor mano d'opera, maggior prezzo di realizzazione».

Sorga la Cantina sociale a Montalcino, e gli egregi cittadini, così riuniti fra loro, raccolgano l'appello che un concittadino nostro residente a Siena, Giuseppe Tordazzi, lanciò nel novembre 1925 dalle colonne del giornale «Il Popolo Senese».

La coltivazione del nostro moscadello è quasi del tutto abbandonata. Perché? Gli agricoltori montalcinesi rivolgano la loro attenzione, le loro cure, a questo vitigno dal Redi immortalato. Dasi nuovamente vita alle moscadelle sia celebri un giorno e che ci davano nettare squisito e leggiadretto.

quel leggiadretto e sì divino moscadello di Montalcino.

VENDESI appartamento due piani e bottega in Montalcino. Rivolgersi direttamente prof. Emilio Santini - Santo Stefano Vomero 16 Napoli.

Nostre corrispondenze

Da Siena

Ad iniziativa della Federazione Provinciale Fascista del Commercio è stato pubblicato un cartello di propaganda per il consumo dei prodotti nazionali.

Iniziativa felicissima, che ha incontrato il consenso generale da parte specialmente dei nostri industriali e commercianti.

Da Grosseto

I fornai produttori hanno domandato di cessare dal fornire il pane ai rivenditori di seconda mano. Come è noto i nostri fornai cedevano il pane ad un prezzo inferiore a quello praticato ai consumatori, perchè tali rivenditori potessero realizzare un certo guadagno.

La richiesta dei fornai merita l'attento esame dell'Amministrazione Comunale in quanto la vendita del pane, direttamente dai produttori ai consumatori, toglie fuori da un «super guadagno», i rivenditori al minuto e risponde perfettamente agli intendimenti del Capo del Governo il quale ha ormai sancito il principio di togliere di mezzo tutti i mediatori, sensali, rivenditori di seconda e terza mano, i quali altro non fanno che determinare l'aumento artificiale del costo di tutti i ge-

neri di prima necessità. E maggiormente merita uno speciale esame la questione dell'alimento «pane», che riveste carattere di questione economica e sociale di primissimo ordine.

Grosseto è una cittadina che non ha distanze sensibili tra un punto e l'altro della città, e tra un forno e l'altro. Quindi farà benissimo l'Amministrazione Comunale ad accedere alle giustissime richieste dei fornai e a far loro intendere che il sottoprezzo praticato ai rivenditori deve invece andare a beneficio dei consumatori.

Con una spesa non indifferente il nostro Spedale si è provveduto di un modernissimo impianto per raggi X, il quale gli permetterà di sviluppare con vero successo anche questo importante ramo della scienza medica e chirurgica. E' un gabinetto radiologico che può stare alla pari con i più moderni impianti delle grandi città.

Da S. Quirico d'Orcia

Il fallimento della Banca dell'Italia Centrale è stato un disastro finanziario per questo paese non mai fino ad ora conosciuto.

I depositi fiduciari versati in questa Agenzia sommano a circa L. 800.000 la maggior parte depositi a piccolo risparmio, che costituiscono la vita della piccola industria e le risorse di famiglie operai che a forza di sacrifici erano riuscite con spirito previdente, tutto proprio di questa popolazione, a raggranellare modesti risparmi.

Tutto è finito nelle fauci di disonesti che speriamo non sfuggano alla legge, al rigore della giustizia.

Sono colpite quasi tutte le Associazioni ope-

raie, economiche e di beneficenza, lo stesso Comune di cui la Banca gestiva l'Esattoria. La ripercussione è stata enorme più di quello che si pensi.

I creditori si sono riuniti in consorzio a difesa dei loro interessi.

L'istruttoria penale è affidata al Giudice istruttore cav. Cosentino di Firenze.

Disonestà!

E' un episodio il seguente che togliamo dal giornale *La Nazione* di Firenze:

« Sempre in tema di prodotti nazionali. Sentite questa, che è carina:

Un collega si recò una quindicina di giorni or sono in un negozio del centro per acquistare un taglio di stoffa di lana, per la confezione di un vestito.

— Lo servirò bene, non dubiti. Guardi qui: stoffa magnifica, di pura marca inglese. Le farà una riuscita eterna, glie l'assicuro!

E, così dicendo, il premuroso negoziante distendeva dinanzi agli occhi del collega ammirato una bellissima pezza di vigogna, così morbida e soffice, che, ad accarezzarla, sembrava di aver sotto mano il groppone di un agnellino di primo pelo.

— Le garantisco che fa un buon affare... Guardi un po' che morbidezza; vera « Standen » di Londra! Gliela garantisco: a lei, già, non avrei ragione di dire una cosa per un'altra... Poi gliela metto un prezzo ragionevole. Ecco qui il prezzo segnato: 130 lire al metro. Le sembra un pò cara? Pensi che è un prodotto inglese; la sterlina, la dogana, i fortissimi dazii protettivi... No, no, glielo ripeto, è un buon affare, una vera occasione...

Il nostro collega, a cui premeva soprattutto di acquistare della roba buona, dovendo fare un regalo in famiglia, rimase incantato come una lo-doletta dinanzi alle spiechchie... E ordinò, pagò, e fu sinanco soddisfatto, dell'affare compiuto. — E' un pò salata, è vero — pensava tra sé e sé — ma, dopo tutto, è stoffa di Londra...

Son passati esattamente 15 giorni. Lo stesso collega ha occasione di passare davanti allo stesso negozio. La vivace propaganda, che anche qui vien fatta per l'acquisto di prodotti nazionali, lo induce a soffermarsi un istante. — Bene, bene! — esclama il collega, che in quindici giorni è diventato anche lui un fervidissimo propugnatore del prodotto nazionale. — Finalmente la coscienza nazionale si ridesta anche nei nostri commercianti!

Ma ecco all'improvviso, osservando più attentamente dentro la vetrina, dove la merce è esposta con i cartellini réclame listati di tricolore, la sua soddisfazione subisce una terribile scossa. — Ma come! E' possibile? O se mi aveva detto che era di Londra...

Breve. Sapete cosa aveva osservato il collega? Una cosa semplicissima: la pezza di stoffa, la stessa identica pezza di stoffa, dalla quale era stato tolto il taglio che aveva acquistato quindici giorni prima, era lì in vetrina, con tanto di cartellino tricolore, su cui era scritto « Prodotto Nazionale » e il relativo prezzo di 145 lire al metro, vale a dire 15 lire di più di quanto era stata pagata due settimane prima come prodotto di vera marca inglese...

Commenti? Macchè, nemmeno per sogno: guasterebbero l'eloquente significato di questo grazioso episodio.

Presso gli antichi popoli i boschi si ritenevano sotto la tutela della Divinità, e perciò ebbero culto speciale. Insieme alla tutela della Divinità abbiano i nostri boschi quella del Governo della nuova Italia, dal Fascismo sanata da ogni tale corrompitrice, elevata nella gloria delle proprie memorie e protesa nella valorizzazione di tutte le energie del suo cielo, del suo suolo, delle sue genti.

Una medaglia ai Podestà

La Conferenza Nazionale degli Enti autarchici ha preso l'iniziativa di conferire ai Podestà nominati in dipendenza della legge 4 febbraio 1926 una medaglia d'oro quale segno di riconoscimento della nuova Magistratura Civica voluta dal Fascismo.

Tale medaglia porta nel recto l'augusta effigie di S. M. Vittorio Emanuele e sul verso l'emblema del littorio.

Il Ministro dell'Interno on. Federzoni apprezzando l'iniziativa ha dato le opportune disposizioni ai Prefetti perchè tutti i Podestà possano essere forniti di tale segno.

CRONACA

ALLO SPEDALE. — Giovedì 15 corrente il Commissario prefettizio del nostro Comune, cav. Vincenzo Forconi, prese possesso della Direzione amministrativa dello Spedale ricevendo le consegne dal presidente, prof. don Silvio Monaci.

Coi migliori auguri noi seguiremo l'ottimo Commissario nell'opera sua, sempre illuminata e feconda, giacchè molto a cuore stanno all'intera cittadinanza le sorti dello Spedale.

Il prof. Monaci, che per molti anni è stato a capo dell'Istituto, ha l'intima carezzevole soddisfazione di averlo amministrato con amore, con zelo e saggezza, — al sig. Ugo Angelini che, facendo parte della Commissione amministrativa, ha sempre beneficato l'Istituto, la povera umanità sofferente, vada il pubblico plauso, la riconoscenza dei buoni.

SUSSIDI GOVERNATIVI. — Ne parliamo in cronaca del numero precedente: uno è quello di lire 30 mila concesso sul fondo della beneficenza al nostro Spedale dietro interessamento di S. E. Paolo Mattei Gentili e dell'on. Edoardo Rotigliano, l'altro concesso al Comune per il terremoto del 28 marzo u. s. al seguito di insistente richiesta da parte del predetto on. Rotigliano.

Noi rinnoviamo l'espressione della più profonda gratitudine a S. E. Mattei Gentili per tutto quello che a prò della nostra cittadina ha fatto e vorrà fare; giacchè Montalcino attende fiduciosa dal Governo nazionale un atto di giustizia riparatrice mediante il ripristino della sua Pretura. Saremo seccanti, è vero; ma tutto questo si attribuisca all'amore che nutriamo per la nostra terra natale, così celebre nella storia, — si attribuisca al desiderio vivissimo di vederne migliorare e non peggiorate le condizioni. Il Ministro della Giustizia, S. E. on. Rocco, dichiarò un giorno dinanzi a due rami del Parlamento che non si sarebbe ricusato a un riesame di quei casi dai quali risultasse, alla stregua della prova dei fatti, che errori nella sappressione delle sedi giudiziarie furono commessi. Ebbene, la Pretura di Montalcino ha tutti i caratteri della necessità di essere ripristinata, e il Ministro della Giustizia si degnò — vogliamo augurarcelo — di acconsentire ad un riesame del grave provvedimento preso.

I sensi della più viva riconoscenza esprimiamo pure all'on. Edoardo Rotigliano, al cui interessamento autorevole, alle di cui premure preziose, alaci e validissime mai ha ricorso invano per il nostro Comune l'egregio uomo che in qualità di Commissario prefettizio ne regge le sorti.

Sia per approvvigionare d'acqua fresca e salubre la popolazione di Camigliano, sia per i bisogni dello Spedale, comè per i danneggiati dal terremoto ultimo, l'on. Edoardo Rotigliano ha spiegato opera sollecita, volenterosa ed efficace, — opera sulla quale non ci tratteremo di più conoscendo la modestia del giovane deputato fascista.

UNIONE OPERAIA DI MUTUO SOCCORSO. — Nell'adunanza, che fu tenuta alla sede sociale il 4 del corrente mese, si approvò per prima cosa il Bilancio dell'esercizio 1925 chiusosi con un avanzo di circa 400 lire.

I revisori nella loro relazione affacciarono la proposta di aumentare il sussidio ai soci malati.

La nostra Unione Operaia — è questo un brano della relazione — ha una base così solida e tanta simpatia gode nella cittadinanza e specialmente nella classe abbiente che può guardare fiduciosa in faccia all'avvenire. Noi ne prendiamo motivo per proporre che il sussidio di malattia e di infortunio venga aumentato. Riteniamo che la Unione Operaia, tenute nei più stretti limiti necessari le altre spese, possa sopportare senza scosse, senza trovarsi ad attingere al patrimonio sociale, questo maggiore aggravio. Ad ogni modo sottoponiamo la proposta al prudente esame del Consiglio direttivo prima che sia portata all'assemblea generale dei soci.

Dopo breve discussione rimase infatti stabilito che la proposta dei revisori del Bilancio venga prima esaminata dal Consiglio direttivo in una delle sue prossime riunioni.

Approvato dall'assemblea il Consuntivo 1925 e passati alla nomina del vicepresidente in sostituzione del sig. Giuseppe Bovini, il presidente dott. Carlo Padelletti commemorò con calde ed efficaci parole il compianto estinto. Disse che nel disimpegno della carica, da lui ricoperta per lungo tempo, pose sempre una scrupolosità ed una abnegazione veramente eccezionali. Sicuro di rendersi interprete dei sentimenti dei soci presenti e dei soci essenti inviò un saluto di affetto e di riconoscenza alla sua memoria.

Come l'ottimo presidente dott. Padelletti ebbe finito di parlare, i soci proposero che sulla tomba di Giuseppe Bovini venga collocata una piccola pietra marmorea in testimonianza appunto della gratitudine della Unione Operaia verso la memoria del benemerito vicepresidente defunto.

Così rimase stabilito.

Il dott. Carlo Padelletti, presa nuovamente la parola, fece, notare ai soci presenti come il sig. Carlo Capaccioli abbia in ogni occasione dimostrato il più vivo attaccamento alla Unione Operaia non solo con la esemplare assiduità alle adunanze, ma col contributo prezioso dei suoi consigli. Certo d'interpretare la volontà di tutti i soci, il dott. Padelletti concluse designando il medesimo sig. Capaccioli alla carica di vicepresidente.

L'assemblea unanime e per acclamazione approvò la proposta.

Il sig. Carlo Capaccioli (persona seria, cittadino integro ed operoso in vantaggio della cosa pubblica) commosso per questa meritata prova di stima e di simpatia, disse che porterà nel nuovo ufficio tutto il suo buon volere e quell'affetto vivo che nutre per le istituzioni locali.

Posta ai voti, ed approvata ad unanimità, la proposta di una piccola gratificazione al segretario, il presidente dott. Padelletti tenne a rilevare l'opera che da tanti anni (dal novembre 1892) il segretario Temperini spiega a pro della Unione Operaia e si augurò tra le approvazioni dei presenti che non verrà a mancare d'ora in poi questa sua feconda collaborazione. (Segretario, dunque, ad vitam!).

Dopo l'adunanza fu tolta, ed a noi restò una grata constatazione: l'armonia serena che esiste tra dirigenti e soci di una delle nostre più benefiche e fiorenti Associazioni.

I FRUTTI DELLO STUDIO. — Alla R. Università di Siena si è laureato in giurisprudenza il sig. Azelegio Medagliani.

All'egregio giovane, che con la forza della volontà e con l'amore allo studio vede coronato il suo nobile desiderio, il « Progresso » invia sinceri rallegramenti.

— Ci ralleghiamo pure col giovane sig. Lincurgo Bartalucci che all'Istituto Tecnico di Siena ha sostenuto splendidamente gli esami, tanto da

essere promosso nella Sezione Ragioneria alla quarta classe.

AI LOCULI nel cimitero, che racchiudono le spoglie dei fondatori del Ricovero di mendicizia, signori fratelli Capitani, non è stata ancora collocata la pietra marmorea che, di comune accordo, la Congregazione di carità e la Unione Operaia di mutuo soccorso deliberarono di apporre.

Perchè indugiare a compiere questo doveroso atto di amore e di riconoscenza?

FUNZIONE RELIGIOSA. — Nel Tempio della Madonna del Soccorso ha avuto luogo da giovedì sera 15 un Triduo per la cessazione della pioggia e la serenità dell'aria.

Non indarno avremo ricorso alla Regina del Cielo, alla nostra Augusta Patrona.

RICORDIAMO che il giorno 26 del corrente mese avremo qui in Montalcino la solita Fiera di merci e bestiame.

La nostra **MOSTRA D'ARTE ANTICA** verrà chiusa sulla fine del settembre prossimo.

Venga il forestiero a Montalcino e nelle sale del Palazzo comunale potrà ammirare, tanti tesori d'arte pregevoli e rari (pittura, scultura, terrecotte Robbiana, statue in legno policrome, orificeria, tessuti, ricami, trine e miniature del sec. XII).

Questa nostra Mostra fu visitata nell'anno scorso dal Direttore generale delle Belle Arti comm. prof. Arduino Colossanti e da altri insigni amatori del bello, tutti concordi nel riconoscerne l'importanza e la magnifica riuscita.

Il diboscamento è disastroso non soltanto perchè turba l'equilibrio delle condizioni atmosferiche, distrugge le condizioni normali del ricambio fra cielo e terra, ma anche perchè rende sempre più difficile la vita agli uccelli, questi ignorati e bistrattati amici dell'agricoltura. Abbattere gli alberi vuol dire obbligare i volatili ad

andarsene. E, partiti loro, i campi rimangono preda degli insetti, che vi operano quelle devastazioni che tutti sanno.

Quando il contadino avrà capito che radere al suolo tutti gli alberi che non gli danno frutto, o distruggere i nidi, le covate dei piccoli amici alati non solo non ha nulla da guadagnare, ma ha molto da perdere, sarà lui il primo a prendere a cuore i rimedi perchè i campi non rimangano preda degli insetti che tanti danni vi arrecano.

Il Segretario dal nostro Comune, sig. Carlo Nannei, è stato colpito negli affetti suoi più cari essendo serenamente spirata in Siena la sua compagna di vita signora

Giuditta nata Magnani.

All' egregio uomo, e alla sua figlia Nella porgiamo vivissime condoglianze.

Si è spento in Montalcino di anni 75

Angelo Andreini.

A quest'uomo che fu per lungo tempo gerente responsabile del "Progresso", e che videsi costretto a lasciare l'incarico per la stupida ingiunzione della rossa bolscevica marmaglia appena si fu indegnamente insediata nel Palazzo di Piazza Garibaldi, — a questo umile uomo, alla sua memoria, rivolgiamo un mesto affettuoso pensiero.

POSTA APERTA

Grazie del suo cortese abbonamento e distinti ossequi.

Grazie del cortese pensiero, dei gentili saluti che affettuosamente ricambio.

Ad. Temp.

PENSIONE "NAPOLI"

Via dell' Oleandro, 4

BAGNI DI MONTECATINI

NAPOLEONE e FILLIDE TACCHI

Prezzi modici e Riduzioni per famiglie

GABINETTO DENTISTICO

dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)

Via Guido e Dino Padelletti

Bernardo Granci

MONTALCINO (Siena)

Calzature per Uomo e Signora di ottima qualità e lavorazione moderna, Sandali dei migliori in commercio, Ricco assortimento per bambini, Articoli per Cresima e Comunione, Calzature in tela per comodità e passeggio, Accessori ecc.

Temperini Adolfo, Direttore responsabile

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella"

PREM. TIPOGRAFIA "LA STELLA"

MONTALCINO (Siena) - Via Soccorso Saloni N. 15

Medaglia d'Oro, Genova 1906 = Menzione Onorevole, Torino 1911 = Medaglia di Bronzo, Montepulciano 1921 = Diploma di 1.º Grado e Medaglia d'Argento, Monte S. Savino 1922 = Diploma di Croce al Merito e Medaglia d'Oro, Venezia 1923 = Diploma di Croce al Merito e Medaglia d'Oro, Viareggio 1923 = Diploma di Gran Prix e Medaglia d'Oro, Parigi 1923-24 = Diploma Fuori Concorso e Membro del Giury d'Onore, Londra 1924 = Diploma di Gran Premio e Medaglia d'Oro, Roma 1925.

Eseguisce qualsiasi lavoro: come biglietti da visita, partecipazioni di matrimonio e di nascita, sonetti, cartoline illustrate, lavori commerciali, comunali, per esattorie e Opere pie, tutto colla massima puntualità e precisione a prezzi miti.

Deposito di stampati vari, fra i quali: Conti stime e correnti, libri cassa, libretti colonici, mensuali, spedizioni ferroviarie a g. e p. velocità.

A richiesta inviamo il preventivo per qualunque lavoro